

Flat tax, nel 2020 primo passo il costo scende sotto i 10 miliardi

►Tria: «Servirà un aggiustamento dei conti anche il prossimo anno, al lavoro sul fisco» ►La riduzione delle imposte sarà graduale Bruxelles: «Verificheremo da vicino le misure»

I PROVVEDIMENTI

ROMA Il governo ha evitato la procedura d'infrazione attraverso un intervento forte sul bilancio 2019 e il consolidamento dovrà proseguire anche nel prossimo anno «ma non ci saranno manovre lacrime e sangue». Giovanni Tria fa il punto della situazione sullo stato dei conti pubblici e davanti alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato pianta una serie di paletti che suonano anche come messaggi nei confronti della maggioranza. L'aggiustamento strutturale dello 0,3-0,4%, «fatto senza nessun taglio di spesa ma attraverso una conduzione attenta e prudente della finanza pubblica», ha precisato il ministro dell'Economia, è stato «il più forte fatto negli ultimi anni», e gli interventi da 7,6 miliardi «hanno creato un clima disteso sui mercati». Un calo delle tensioni del quale, a giudizio di Tria, potrebbe beneficiare anche la politica fiscale del Paese. «Dare sicurezza e prospettiva alla finanza pubblica - ha avvertito il ministro - significa far sì che anche interventi di riduzione fiscale abbiano effetto perché non basta ridurre le tasse perché se c'è incertezza nessuno investe». Quest'ultimo passaggio è parso un richiamo esplicito alla Flat tax. E' noto che la Lega spinge per un intervento robusto nella prossima mano-

les dal premier Conte e dal ministro Tria.

LA RISPOSTA

Ieri nella loro risposta i commissari Dombrovskis e Moscovici hanno ribadito di voler «monitorare da vicino» l'attuazione delle misure. «Stiamo discutendo per quanto riguarda flat tax: c'è un

Inumeri

7,6

In miliardi, la correzione del deficit per l'anno 2019

2,9

In miliardi, le maggiori entrate tributarie attese

1,5

I miliardi di risparmi su Quota 100 e Reddito "congelati"



2,04

Il rapporto deficit/Pil fissato per il 2019

200

In migliaia, le domande di Quota 100 attese a fine anno

vra ma i 5 Stelle sono molto più cauti ed il Tesoro ha la necessità di non entrare nuovamente in conflitto con l'Europa. Il rischio di una procedura per debito è sfumata, grazie alla correzione varata dal governo, ma il rischio potrebbe ripresentarsi in autunno se la manovra 2020 non rispetterà i criteri del Patto di stabilità o se l'Italia non dovesse rispettare gli impegni presi in quest'ultima lettera inviata a Bruxel-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



tavolo al Mef che sta vedendo tutte le possibili soluzioni e vediamo quello che si dovrà fare» ha spiegato ieri Tria. Fonti al lavoro sul delicato dossier fanno filtrare che l'ipotesi alla quale si lavora è che nel 2020 ci sarà un primo step della riforma concentrando le risorse - che non potranno certamente avvicinarsi a 10 miliardi dei quali si è molto parlato nelle ultime settimane - su pochi obiettivi mirati. «La flat tax la faremo, ma non per tutti e non subito» aveva detto del resto due giorni fa il leader della Lega, Matteo Salvini. Parole che suonano come una presa di coscienza che lo choc fiscale che sogna il Carroccio è ostacolato, in questa fase, da una contingenza economica non certo florida. Occorre ricordare che nella lettera recapitata da Conte e Tria alla Commissione Ue, il Governo si impegna formalmente a far calare il debito come prevede il Patto di stabilità, con uno sforzo «significativo». Nel dettaglio viene promesso di sterilizzare le clausole Iva (servono 23,1 miliardi di euro) con misure alternative, di realizzare anche l'anno prossimo i risparmi da quota 100 e reddito di cittadinanza, di rivedere gli sconti fiscali e di fare una nuova spending review. Progetti concreti che hanno convinto Bruxelles ma che sono piuttosto impegnativi. Soprattutto sul fronte fiscale, in quanto la revisione delle Tax expenditures, dalla quale dovrebbero arrivare parte delle eventuali coperture della Flat tax, potrebbe non produrre i risultati desiderati considerato che oltre l'80% dei bonus fiscali dei quali godono i contribuenti italiani è legato a lavoro, famiglia e pensioni. Capitoli intoccabili, a meno di non voler tagliare le tasse su un versante aumentandole dall'altro.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria